

Giulianova. Il Sottotenente Fernando Leone morto in Slovenia

di Walter De Berardinis*

Tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero.

(Proverbio giapponese)

Fernando Giuseppe Pasquale Giulio Raffaele Leone, il Sottotenente morto a Grazigna (Quota 126)

Nasce a Giulianova il 22 novembre 1889, alle ore 11,15, nella casa posta in Via per Mosciano, al civico 1, dal 33enne Luigi, maestro di musica e Anna Algeste, benestante. Il giorno successivo sarà l'Assessore Battista De Luca a registrare il bambino alla presenza dei testimoni: il 52enne Gaetano Mastrocola e il 44enne Raffaele Del Nunzio, entrambi proprietari.

Il 27 marzo 1911, alla prima visita di leva nel distretto militare di Teramo, viene rinviato per deficienza toracica e cardiopalma e il 20 maggio, di nuovo richiamato a Teramo, sarà riformato per Oligoemia e cardiopalma, come da comunicazione dell'ospedale militare di Chieti. All'indomani dello scoppio della 1° guerra mondiale, sarà di nuovo richiamato il 16 marzo 1916 e giudicato idoneo con le seguenti caratteristiche: alto 1,65 e torace 0,88, capelli neri e ondulati, naso aquilino e mento regolare, occhi castani e colorito roseo, segni particolari: nei sul viso.



Fernando Leone nella foto ufficiale degli Eroi Caduti per la Patria di Giulianova

Il 29 aprile viene chiamato alle armi e il 16 maggio inquadrato nel 2° Reggimento Artiglieria pesante campale "Vicenza". Il 1 ottobre, dopo sua richiesta, entra nella scuola militare di Caserta e l'11 marzo 1917 diventa Aspirante ufficiale di Complemento nel deposito reggimento fanteria Bologna. Il 18 marzo viene inviato al fronte e il 25 marzo inquadrato nel 119° reggimento fanteria - Brigata Emilia - 10° compagnia, sul settore Valerisce, a est della città di Gorizia. Il 15 maggio, durante la 10° battaglia dell'Isonzo, il suo reggimento si trova a Castagnavizza - casa diruta e il 16 maggio conquista "quota 126"; durante la battaglia il giovane Fernando Leone, alle ore 10,30, all'età di 27anni, perderà la vita colpito alla fronte da una scheggia di granata, a nord di Grazigna o/e Grassigna (Grčna in sloveno), oggi località della Slovenia (moriranno 30 ufficiali e 850 soldati). Sarà il Tenente Gaetano Guizzardi, responsabile del registro dello stato civile, a trascrivere la morte del giovane ufficiale e controfirmato dai testimoni: i soldati Vittorio Calore, Giuseppe Venturini e Gino Lei (tutti illetterati, firmeranno cin

la croce), il Caporale Eugenio Noseva e il Comandante, il Tenente Colonnello Virginio Pizio. La comunicazione dell'avvenuta morte arriverà a Giulianova l'11 luglio 1917.



Fernando Leone

Il ricordo

La nobildonna, Contessa Isabella Acquaviva d'Aragona, sulla rivista "il Ponte di Pisa", nell'edizione sabato-domenica 22-23 settembre 1917, ricorderà il giovane Fernando per via dell'antica e solida amicizia che legava la famiglia Leone e gli Acquaviva d'Aragona (articolo ritrovato e donato dallo storico Sandro Galantini al pronipote Alessandro Venieri).

Il 9 gennaio 1918 fu Laureato ad honorem in Giurisprudenza, quale iscritto al IV anno di corso 1915/1916 a Bologna (fascicolo 7064), proveniente dall'Università di Roma 1912/13 I anno. Il 29 agosto 1919, con il bollettino ufficiale del Regno d'Italia del 1919 paragrafo 5057, arrivò anche la nomina a Sottotenente di complemento nell'arma di fanteria con anzianità dal 20 maggio 1917. il suo nome fu inserito nell'Albo d'Oro dei caduti "Abruzzo e Molise, Volume II, pagina 426 e numero caduto 24; sulla foto stampata del gruppo " Eroi Caduti per la Patria". Anche il giornalista Francesco Manocchia scrisse il suo nome nel libro "I Salmi della patria" e poi ristampato e aggiornato in "Quando C'era la Guerra" con l'Artemia editrice. Il suo nome è presente anche sulla lapide posta sul lato est del Duomo di San Flaviano a Giulianova e nel saggio "Su due fronti, Giulianova e i giuliesi durante la Grande Guerra" di Sandro Galantini nella rivista "Aprutium". Anche la Provincia di Teramo, sul sito www.lagrandeguerra.provincia.teramo.it, a cura di

Dimitri Bosi

, ricorda Fernando Leone. Dal 1938, anno della costruzione del Sacrario dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale, le sue spoglie riposano a Oslavia, frazione di Gorizia. Custodisce i resti di 57.741 soldati (36.000 ignoti), quasi tutti italiani e 540 austriaci.



FERNANDO LEONE

I tragici fatti che colpirono il Reggimento, sono ben argomentati nel libro "Dall'Isonzo al Grappa: i caduti bresciani nella Brigata "Emilia"- 119° E 120° REGGIMENTO FANTERIA, di Stefano Aluisini, Ezio Avaldi e Ruggero Dal Molin, Edizioni Arti - Brescia, 2017.

Recentemente, Fernando Leone, è stato ricordato ne libro di Pierluigi Roesler Franz ed Enrico Serventi Longhi dal titolo "Martiri di Carta - i giornalisti caduti nella Grande Guerra", edito da Gaspari, nel 2018.

Un particolare ringraziamento va a

Alessandro Venieri

,

Roberto Venieri

,

Carlo Di Marco

e

Sandro Galantini

per aver custodito documenti e foto del giovane ufficiale. Spero, in futuro prossimo, di dedicare una targa agli ufficiali giuliesi morti nella 1° Guerra Mondiale. [#unitiperlapatria](#) [#primaguerramondiale](#)

In memoria di Fernando Leone
*Combate gloriosamente combattendo
il 16 Maggio 1917. - Tre Patrie*

Mai fui guerriero, appena sono nel guerra per
distinguermi ad un giorno, tutto ufficio, perché
dall'età mia ho lavorato a del lavoro.

Sento che la tua patria... dove sei stato...
come da quando il tuo è stato a la... mattina
mi torce, tutta tutta allora sono stato i miei
scritti e come quando un giorno del sole era
quando la mia vita sul la guerra sono comita
serena, che tutto (senza ridere) l'amato fratello
Ed ora, giorni presto, del tutto, davanti ad
altri (dai) veduto veramente sul campo di
battaglia, come frutto (senza) questo della
fatto (senza) d'una morte gloriosa... ma per
mi accende, l'idea che questa patria, che tutto
sono, tutto, tutto, tutto, tutto, tutto, tutto
per te.

Tutto, tutto, sempre stato non fronte
alla, col bel'occhio sono diventato per la grande
guerra, come quando? Segue la storia mia.
"Son della Patria", "Succumbente sono l'i-
gnoranza e il dissenso" la morte italiana sono lo
di quei baroni imperatori, sono il tuo, l'ac-
quisto e quando vide anche una medaglia argen-
tea... l'idea che una impetuosa vittoria...
l'idea che lo colpo?

Ed tutto più di comprendere una vita morte,
nascono vittoria.

Al di là del Monte... un'altra Loro lo
chiamava e nel "La Madre italiana" - O!
Mamma! Mamma! Nella tua braccia dolce e il
coraggio, lo te voglio morto! dona la donna
cambiale, non più grande, e per colore, per lo-
giche tutti e per quel sono, il cui detto a tutti
mi sento... come al presente il paese.

O!
Mamma! Mamma! Mamma! Mamma! Mamma!
tuo sono, da la famiglia orgoglio, che non di-
morano fra me?

Spigolando nella storia... di guerra solo
hanno fatto parte... e tutto questo sono
l'idea che si rivela, responsabilità pure.

Uomini di una migliore vita, sono gu-
stare, al Paradiso tuo era ti raggiunge l'idea,
nella tua vita... un'idea di più! Che
tuo ogni uomo esistente diventerà due volte,
e la parte (senza) gli uomini del Grande e
della (senza) l'idea, l'idea, l'idea, l'idea, l'idea,
più tutto, più tutto, tutto, tutto, tutto, tutto,
dal tuo (senza) gruppo sono, e non, non
sua (senza) di tutto (senza) verso dalla
Patria e da noi.

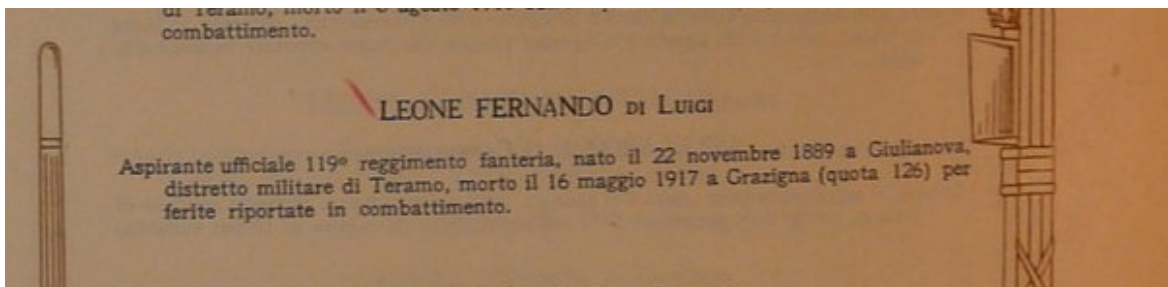
Alto, figlio d'una, fratello d'una, tutto
sompreso, tutto, da i miei (senza) dell'Italia
della e sopra la medaglia che a la volta il Pa-
radiso.

Ti referano paesi nella vita sono (senza)
che sono al tuo.

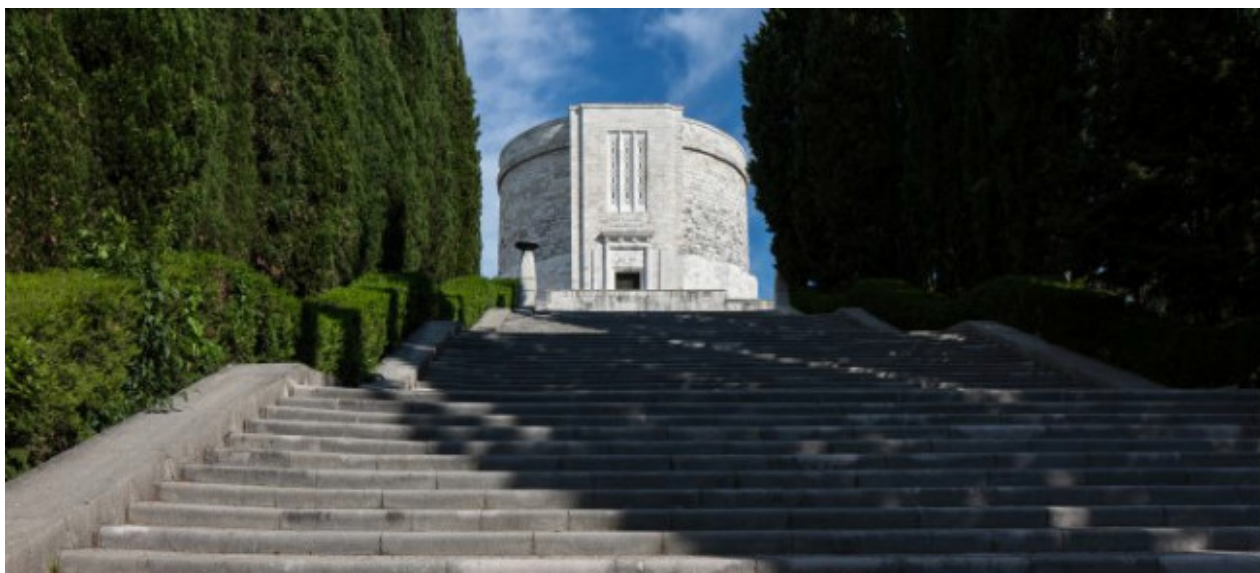
Grande (senza) essere il tuo (senza)...

Ma più grande è stata a l'idea del (senza)
dono (senza) tutto (senza)

Articolo ritrovato e donato da Sandro Galantini al
pronipote Alessandro Venieri



Albo d'Oro



Il Sacrario di Oslavia – Gorizia

Ecco le altre puntate

[Biagio Abbondanza](#)

[Pietro Quaranta](#)

[Sabatino Acquarola](#)

© Walter De Berardinis*

ricercatore sui caduti giuliesi nella Grande Guerra

walterdeberardinis@gmail.com